

grandissimo caschato già in terra, seavezo in mezzo, et poi da la terra coperto. Erano do forse; se cercherano da l'altra parte troverano, se per il passato non è stato o rotto, o levato. Questo è alquanto brusato per una calcaria che gli era altre fiato apreso. Raphaello d'Urbino pittore et architetto gentile et ingenuoso, si ha oferto portarlo sopra la Piazza di San Pietro per ducati 90 milia; non so quello seguirà. Se ben mi ricordo, oltra Svetonio, Strabone

264

scrive di questo sepolero copiosamente, et s'è trovato il loco. Mi vien compassione de la ruina di sì bela cosa.

L'episcopato tusculano, per la morte dil reverendissimo camerlengo, è stato conferito per il Pontefice al reverendissimo Farnese primo et antiquo diacono, el qual ha fato *imo* una cena al Pontefice et a 20 Cardenali; ne la quale furono pavoni che costorono 6 ducati el paro.

*Die 4 Lujo 1519, data Romæ.*

265

Vene in Colegio prima sier Lazaro Mocenigo venuto Locotenente di la Patria di Friul, in loco dil qual è andato sier Francesco Donato el cavalier, et era vestito di veluto cremesin alto e basso, con assa' che lo acompagnava, tra li qual lo, et tutti quelli erano di Pregadi restono dentro a la sua relatione con 3 altri soi propinqui. Et referite di la conditione di la Patria, laudando Civald, et bisogna averli custodia. Disse la importantia di questo, e come il gastaldo con li deputati il governa, e si affitta la gastaldia ducati . . . ; disse di Monfalcon è importante, ma è debile e il castello bisogneria fortificarlo, e con pochi danari si faria; disse di Osop, qual è forte sopra uno monte di domino Hironimo Sovergnan; disse l'importantia di Maran, che è la chiave di la Patria, e di Gradisca dove quelli la tengono ha fato uno bastion di muro a la porta etc. Disse di la Chiusa, dove è uno castelan veneto, sier Zuan Batista Barbaro, uno pocho senestrato etc.

Disse di quelli vanno in terra todesca e di Gemona, dove per landerlech che li è ritornati se va rifazando, ma era anichilata, è bella terra a mezo un monte; disse di Venzon, dove si affitta el . . . et *etiam* li fa landerlech. Disse di altri lochi di la Patria, et quello tien todeschi contra rason, perchè è di jurisdiction nostra. E che in Aquileja morite la badessa. Todeschi andono a far far una che volseno, e fanno capital di quella terra per esser la sedia dil Patriarca. *Item*, che non voleno adesso niun toglii le loro intrade, che pur l'anno passato se ne hebbe parte, et questi adesso fanno inventari etc. *adeo* quelli di chi le sono è in disperation *totaliter*. Non

li ha valso a lui Locotenente scriver lettere a quelli capitanei e comessarii, voleno far a loro modo. Disse di Udine come era il Parlamento; et che la Comunità mete li fanti a le porte. *Item*, feva uno camerlengo il Savorgnan, ma adesso la Signoria non vol più, e stà ben; pur dispensano li danari con bolletta, ma voria esser soto scritta dal Locotenente. Ha d'intrada la Comunità ducati . . . milia e la Signoria ha ducati 3000 si dà al Patriarca di Aquileja, et ducati 2000 di quelli si paga li rectori etc. Et disse dove si trazevano quella intrada etc. *Item*, come la fabrica dil Castello era cussì senza seguirarla, processo il cardinal Grimani non ha voluto pagar, e al tempo del suo precessor sier Giacomo Corner si fabricava, ma al suo tempo nulla ha fato; non havia il modo, et con 4000 ducati in zercha si meteria a coverto per esser li legnami etc. Disse di quelli di Friul e di castelani, et con questo prese licentia dimandando venia. Il Principe lo laudoe *de more*, dicendo si havia ben portato, ha bona fama per esser homo da ben.

265

*Di Roma, vidi lettere di l'Orator nostro, particular, di 9.* Avisa, l'andata di domino Pietro Bembo come nontio dil Papa a Mantoa fo per il cavalier Cavriana, aziò il signor li rendi quello li dete il padre; il qual è stà richiesto dal Papa lo mandi lui, qual era amicho di la Marchesana. Et cussì il Papa li scrisse, hessendo zonto a Venetia vi andasse. Andò e li fu risposto non li pareva conveniente cussì presto ritrattare le cose di suo padre: il qual domino Pietro ritornò a Venetia e dovea *iterum* tornar a Mantoa. *Item*, la materia di le noze dil fiol di Francesco Maria *olim* ducha di Urbino in la fiola dil qu. ducha Lorenzo, fu promossa al Papa per uno religioso, ma il Papa non li dete orecchie. *Item* scrive, la bolla fece il Papa per la electione, fu conditionata ad ogni modo favorevole al re Christianissimo, ma non che fazi variatione. Fece *etiam* il breve di *habilitate reges Ungariæ*; il Papa volea dar ogni favor al re Christianissimo acciò il Catholico non fusse fato; ma non che volesse che lui ne fusse, ma con questa difficultà indure uno terzo ad esser electo. Nè per questa electione dil re Catholico ha facto signo alcuno di alegrezza per la terra; in molti lochi sono stà fati fochi con trar molti colpi di artellarie, tutti quasi fati per li spagnoli et Colonesi, et già *publice* questi spagnoli manazavano tutti. Scrive di la cosa di Agustin Gixi di le zoje, il cardinal Corner ave il cargo. Scrive, si trova per il gran caldo molto roto e indisposto, e il negotiar li in corte al presente con questi caldi è cosa molto nociva, *imò* mor-